LA GIOIA DI RIPARTIRE CON UN RINNOVATO E COSCIENTE ENTUSIASMO    (2)

Sono state sottoposte a tutti alcune riflessioni sul come “ripartire”  dopo il tempo della “sospensione pandemica”  e condiviso fraternamente e responsabilmente il contenuto nelle opportune sedi di partecipazione della vita parrocchiale;  prima di riprendere il discorso sui tre punti fondamentali della vita della Parrocchia, vorrei fare una premessa, frutto dell’esperienza che abbiamo fatto in questo tempo.

Per necessità, attraverso i social e la tecnologia, abbiamo scoperto e inventato nuove vie di comunicazione per “restareChiesa” e mantenerci in contatto: sono circolati articoli, riflessioni, preghiere, devozioni, filmati. E se nella rete circola molta “spazzatura”, anche religiosa, ci siamo resi conto che questi mezzi sono una risorsa incredibile per la Pastorale Parrocchiale. Non so come, ma sicuramente possiamo fare qualcosa. Intanto abbiamo in funzione, anche se da completare, il sito ufficiale della Parrocchia:

chiesaimmacolatacolleferro.com

Vuole essere un punto di riferimento per tutti: avvisi, notizie, spunti di riflessione, indicazioni, suggerimenti, testi per la Liturgia e la preghiera, recapiti……….. insomma tutto quello che riguarda la vita della Comunità. Naturalmente, perché il sito possa svolgere bene la sua funzione necessita di collaboratori.

Pertanto a nome della Comunità faccio appello a quelle persone, giovani, adolescenti, ragazzi/e che vogliono mettersi in gioco per collaborare positivamente alla importante iniziativa pastorale: anche a distanza, via internet, si può essere Chiesa, si può essere vicini, si può evangelizzare e così seminare il  Vangelo in questo nostro variegato mondo.

Veniamo ora a proporre qualche riflessione su Liturgia, Catechesi e Carità per completare gli appunti precedenti. Lo sforzo comune è quello di riflettere tutti su queste indicazioni.

1.  LITURGIA. Siamo stati per tanto, troppo tempo senza Eucarestia e sappiamo che è l’Eucarestia che fa la Chiesa. Questo tempo di assenza ci ha fatto ritrovare nella nuda fede il primo principio della nostra salvezza e della comunione nella Chiesa: è la fede che crea il credente e forma la Chiesa. Infatti il Sacramento celebrato senza la fede non giova a nulla. Inoltre è emersa con forza la centralità della Parola!

Con messaggi, video e foto ogni Domenica ci siamo nutriti della Parola di Dio. Un sussidio prezioso avuto tra le mani sono stati i “famosi” foglietti della domenica: dovremmo abituarci ad utilizzarli sempre e bene: non in Chiesa durante la Messa, ma a casa, per preparare la Messa della Domenica e, durante la settimana, per riprendere in mano le preghiere, le letture e quant’altro della celebrazione festiva.

Inoltre abbiamo vissuto momenti preziosi per la preghiera in Famiglia, la piccola Chiesa domestica. Ci siamo radunati in famiglia papà e mamma, figli e nonni per pregare insieme, abbiamo seguito in Tv le celebrazioni e gli insegnamenti di Papa Francesco……  In molte abitazioni ci si è preoccupati di riservare un luogo  da dedicare esclusivamente alla preghiera.  Che bello!

Infine, le regole previste per celebrare con la partecipazione del popolo ci stanno abituando a rispettare il luogo, a fare silenzio, a stare più composti, ad ascoltare più attentamente, ad usare la pazienza  … insomma veniamo in Chiesa in un modo molto più ordinato e con maggiore consapevolezza.

In conclusione: tornando a LASCIARCI RADUNARE DAL SIGNORE OGNI DOMENICA, e guai a non rispondere all’invito settimanale, non dimentichiamo quanto di buono abbiamo imparato e stiamo praticando: facciamo tesoro di tutto quello ci ha insegnato questo tempo di forzata quarantena!

2. CARITA’. Non si è mai fermata, anzi si è imposta come urgenza perché sono i poveri che per primi pagano il prezzo di una crisi. In questo tempo abbiamo scoperto nuovi modi di stare vicini alle persone in difficoltà e che ci sono nuove risorse e tante disponibilità inaspettate. Abbiamo sentito l’esigenza di incontrarci con le istituzioni per una mirata e fattiva collaborazione. E ricordiamoci che la “Caritas” non è la preoccupazione di qualche volontario che si organizza per distribuire quanto è necessario agli assistiti, ma è l’essenza della vita cristiana. È la Comunità intera che deve  praticare il comandamento di Gesù.

E il primo obiettivo da raggiungere è l’amore e la concordia tra tutti gli Operatori Pastorali Parrocchiali.

Ben vengano le raccomandazioni accorate di Papa Francesco: “Non lasciamoci rubare l’ideale dell’amore fraterno ……..  non lasciamoci rubare la Comunità”.

3. CATECHESI. Con la chiusura delle scuole necessariamente è stata sospesa la catechesi pre-sacramentale. Anche se non è stato proprio così, inconsapevolmente è nato un modo nuovo di formare un pensiero a partire dalla fede. E stato riscoperto il ruolo insostituibile della famiglia nella educazione cristiana dei figli. Dobbiamo pensare ai genitori cristiani, qualunque situazione essi vivano, come i primi educatori nella fede. Naturalmente non devono fare delle lezioni, ma educare i figli ai grandi valori della vita con uno stile di vita, dando un coerente esempio e trasmettendo la fede.

È arrivato il momento di realizzare seriamente quanto indicato dalla Nota pastorale della CEI, L’Iniziazione cristiana (1999): “Si chiede di passare da un itinerario quasi totalmente catechistico-dottrinale a un cammino educativo globale, rivolto alla famiglia e al ragazzo, fatto di annuncio e di ascolto della parola, di celebrazioni liturgiche e di quel progressivo inserimento nella comunità cristiana che è in grado di favorire l’assunzione di un vero stile di vita cristiana”.

E dobbiamo convincerci sempre più che  “l’opera dell’annuncio e della catechesi è espressione – prima ancora che di persone preparate per questo servizio – dell’intera comunità cristiana” (Documento di Base).

IN CONCLUSIONE

Le riflessioni 1 e 2 su “La Gioia di ripartire con un rinnovato e cosciente entusiasmo” sono proposte a tutti i Collaboratori e Operatori Pastorali Parrocchiali per un Progetto Pastorale da condividere e realizzare insieme. Per questo la Parrocchia mette a disposizione come sussidio la Evangelii Gaudium di Papa Francesco, perché venga conosciuta e studiata (basta richiederne copia in parrocchia).

Questa Esortazione Apostolica (2013) sarà la Road Map perché ci dà le linee-guida per fare della nostra Comunità “LA PARROCCHIA MISSIONARIA IN UN MONDO CHE CAMBIA” presente oggi in questo territorio.

Il periodo estivo sarà propizio per dedicare un po’ del nostro tempo alla riflessione e alla lettura di queste pagine. Lo studio supportato da una preghiera costante e proficua favorirà quanto suggeriva Papa S. Giovanni Paolo II ai Vescovi: “ogni rinnovamento nella Chiesa deve avere la missione come suo scopo per non cadere preda di una specie d’introversione ecclesiale”.

E allora, parafrasando Papa Francesco possiamo ben dire “Sogno una Parrocchia sempre più vicina agli abbandonati, ai dimenticati, agli imperfetti. Desidero una Chiesa lieta, contenta, con il volto di mamma, che comprende, accompagna, accarezza.

Sognate anche voi questa Chiesa, credete in essa, innovate con libertà”.

Perché questo sogno non rimanga pura fantasia, c’è bisogno del contributo di ciascuno e di tutti.

Maria l’Immacolata, Madre della Chiesa e Madre nostra, ci accompagni e ci aiuti ogni giorno a crescere come Comunità capace e degna di corrispondere alla sua “Missione”.

È questa una bella avventura,  difficile e impegnativa, ma necessaria e preziosa per sentirci sempre di più “membra vive del Corpo di Cristo che è la Chiesa”.

Colleferro, 21 giugno 2020